

La scuola dell'autonomia

Dal 1° settembre 2000 tutte le istituzioni scolastiche (con un numero di studenti compreso fra 500 e 900) hanno acquisito la personalità giuridica, cioè sono riconosciute dallo Stato come soggetti di diritto, coi relativi diritti e doveri.

Con l'autonomia si rende il sistema scolastico più flessibile; in particolare, l'autonomia si propone di far incontrare la domanda e l'offerta formativa: la scuola deve adeguarsi e fornire competenze, in grado di soddisfare le esigenze del territorio.

Sintetizzando, possiamo dire che l'autonomia è relativa sia all'aspetto organizzativo sia all'aspetto strettamente didattico.

In base all'autonomia organizzativa ogni istituzione scolastica:

- ha a disposizione un fondo per lo svolgimento delle attività di istruzione, formazione e orientamento;
- possiede un organico di istituto, che viene determinato non solo rispetto al numero degli studenti, ma anche in base ai progetti formativi attuati dai singoli istituti;
- può diversificare il servizio scolastico, in modo da renderlo più efficace (modifiche al calendario scolastico e all'orario settimanale delle lezioni, istituzione di classi aperte);
- deve coordinarsi con il contesto territoriale in cui agisce (collegamento con enti locali e imprese).

L'autonomia didattica comporta che ogni istituzione scolastica, pur rispettando gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, è libera di programmare le metodologie, gli strumenti e l'organizzazione dei tempi di insegnamento, a seconda delle esigenze del territorio e degli studenti.

Parallelamente all'autonomia, è stata istituita la nuova figura del Dirigente scolastico (in sostituzione di Direttori didattici e Presidi), che ha la legale rappresentanza dell'istituto e deve:

- promuovere la qualità dei processi formativi, in collegamento con le realtà presenti nel territorio;
- garantire il pieno esercizio della libertà di insegnamento;
- favorire la cooperazione fra l'istituzione scolastica, gli studenti e le loro famiglie;
- procedere alla formazione delle classi, e attribuire ai singoli docenti le funzioni da svolgere (non solo nel campo dell'insegnamento).

Nell'ambito dell'autonomia didattica, ogni istituto deve definire il «Piano dell'offerta formativa» (POF), che è il documento fondamentale che caratterizza ogni istituzione scolastica, ed esplicita la progettazione (curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa) che i singoli istituti adottano nell'ambito della loro autonomia. Il POF è reso pubblico e deve essere consegnato a studenti e genitori all'atto dell'iscrizione.

Come si arriva alla definizione del POF? Sulla base delle indicazioni del Consiglio di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri di stu-



denti e genitori, il POF è elaborato dal Collegio docenti e adottato dal Consiglio di istituto.

All'interno del POF, ogni istituto:

- deve individuare degli strumenti concreti di rilevazione dei bisogni del territorio e degli studenti, anche attraverso questionari e ricerche;
- può organizzare attività di sostegno e di recupero, anche per facilitare l'integrazione dei ragazzi stranieri;
- può istituire percorsi alternativi fra diverse discipline, che possono essere aggregate per aree disciplinari.

ESPANSIONE**La scuola dell'autonomia**
